



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 5

11 marzo 2016



L'INTERVISTA

Massimo Suardi, Vice Capo di Gabinetto del Vice Presidente della Commissione europea per l'Euro e il Dialogo Sociale Valdis Dombrovskis



In questa fase di tensione interna ed esterna all'UE, quale ruolo può avere l'Eurozona nel rilanciare il processo d'integrazione?

Un'economia europea forte e stabile è fondamentale per poter affrontare le sfide presenti e future, geopolitiche, sociali o legate alle tendenze demografiche e tecnologiche. La strategia economica della Commissione, incentrata sul rilancio degli investimenti, le riforme strutturali e la responsabilità nella politica di bilancio pubblico, ed il processo di

approfondimento dell'unione economica e monetaria (UEM) vanno visti anche in quest'ottica. La crisi recente ha evidenziato che alcuni paesi avevano seguito modelli di sviluppo non sostenibili ma anche l'incompletezza dell'UEM. Ne sono derivate divergenze accentuate tra i paesi sul piano economico e sociale. Nonostante progressi notevoli negli ultimi anni nella governance, nel rafforzamento della stabilità finanziaria e nella creazione di meccanismi di assistenza

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Commissione europea e PMI: quali proposte?

La nuova Commissione europea è operativa ormai da più di un anno ma uno dei punti sensibili che rimane all'attenzione costante delle Camere di Commercio e delle organizzazioni imprenditoriali riguarda l'approccio dell'attuale esecutivo al tema Piccole e Medie Imprese. Nella precedente legislatura il principio *think small first* era stato declinato in un quadro coerente attraverso lo *Small Business Act*, con l'obiettivo di creare un percorso condiviso tra gli interventi normativi e regolamentari a livello nazionale e comunitario, nel rispetto delle competenze europee ma nella consapevolezza del ruolo di traino che l'Europa può giocare in tale ambito. A quindici mesi dall'avvio della Commissione Juncker sembra che la strada percorsa nel passato non sia più considerata opportuna. Tanti segnali (dalla riorganizzazione dell'attuale DG GROW, servizio che ha visto la componente mer-

cato interno prevalere fortemente su industria e imprenditoria, alla puntuale assenza di un dibattito "alto" sui temi PMI) hanno quindi fatto suonare l'allarme tra gli addetti ai lavori. Il Parlamento europeo non si è risparmiato nel rappresentare quest'esigenza alla Commissaria responsabile, la polacca Elżbieta Bieńkowska. Il recente progetto di relazione dell'On. Comi sulla strategia per il mercato unico, in discussione in queste settimane, si propone, proprio in assenza di un quadro normativo autonomo, di rilanciare il tema con un approccio organico: riduzione degli oneri amministrativi, iniziative sul tema insolvenza, agevolazioni al sistema brevettuale, armonizzazione fiscale nel commercio elettronico, attenzione alla micro impresa, definizione comune di start-up e PMI innovative, fino ad un forte richiamo alla Commissione per una proposta sulla protezione delle IG

non alimentari e per chiudere l'annosa questione dell'indicazione di origine. I rappresentanti degli Stati membri, che nelle conclusioni del recente Consiglio Competitività ribadiscono la centralità delle PMI, lavorano, nell'ambito della rete dei Garanti nazionali delle PMI, per riproporre una politica europea a tutto tondo. Un Piano d'azione PMI, da disegnare entro l'anno, e articolato nei temi sensibili dell'accesso al credito, *smart regulation*, accesso al mercato, imprenditorialità, competenze e formazione, digitalizzazione e innovazione. Due linee di lavoro, Parlamento europeo e Stati membri, parallele ma convergenti proprio nell'obiettivo, con la speranza di riuscire a orientare il dibattito senza ulteriori ritardi sulle priorità che le nostre imprese aspettano da troppo tempo.

flavio.burlizzi@sistemicamerale.eu

finanziaria, servono ulteriori misure per garantire il buon funzionamento e la prosperità dell'UEM. Le linee guida sono state fornite dal rapporto dei cinque presidenti delle maggiori istituzioni europee del giugno 2015 sul completamento dell'UEM. La Commissione ha già presentato proposte concrete per un migliore coordinamento delle politiche economiche, per introdurre un meccanismo comune di assicurazione dei depositi accompagnato da misure di riduzione del rischio nei bilanci bancari, per una rappresentanza esterna dell'UEM più coesa e per un maggiore controllo democratico. Nel frattempo dovrà avanzare la riflessione sul lungo periodo, per la quale il 2016 sarà un anno importante. Il futuro dell'UEM e la sua capacità di essere un motore di integrazione dipenderà non solo da questi cambiamenti istituzionali ma anche dalla capacità delle politiche economiche nazionali di tenere in conto le necessità dell'unione monetaria.

Il Semestre Europeo rappresenta un passaggio chiave nell'azione di coordinamento delle politiche economiche dei 28 Stati membri. Quali lezioni si possono trarre dai primi anni della sua operatività?

Il Semestre Europeo è il processo che dà coerenza di esecuzione ai vari strumenti legislativi che sono stati introdotti nel corso degli anni nel campo economico e propone un approccio integrato alle politiche economiche e sociali sia a livello europeo che nazionale. Nel complesso le analisi, i dibattiti e le raccomandazioni del Semestre sono stati efficaci nell'elevare la qualità delle politiche economiche e sociali. Molte riforme a livello nazionale non sarebbero state realizzate senza il sostegno del coordinamento a livello europeo. Ciò detto, ci sono sicuramente margini di miglioramento ed è per questo che la commissione Juncker ha introdotto delle modifiche per ridurre la complessità, concentrarlo sulle aree prioritarie di politica economica e sociale e aumentare l'interazione con le istituzioni, i partner sociali e la società civile a livello sia europeo che nazionale. Accrescere il livello di consapevolezza e la condivisione delle analisi e raccomandazioni è essenziale perché esse siano tradotte in azioni concrete.

Quali sono le novità 2016 previste dalla Commissione europea sul fronte dell'armonizzazione fiscale?

Nel corso dell'ultimo anno, la Commissione ha presentato proposte ambiziose per rendere i sistemi d'imposta sulle società più equi ed efficienti. Il pacchetto anti-elusione fiscale del 27 gennaio, attualmente in discussione al Consiglio, mette in atto in tempi rapidi gli standard internazionali sviluppati dall'OCSE, andando anche al di là di quanto stipulato in seno all'OCSE negli accordi sulla erosione della base imponibile e spostamento dei profitti. La Commissione presenterà anche un'iniziativa sulla trasparenza fiscale nelle imprese transfrontaliere e intende rilanciare la proposta per una base imponibile comune consolidata per le imprese.

La seconda priorità è combattere le frodi e inefficienze nel sistema dell'IVA. Ciò è importante perché l'IVA è una delle principali fonti di entrate per i governi. Nel 2014, l'IVA è stata pari a quasi mille miliardi di euro, che equivale a circa il 7% del PIL dell'UE. Purtroppo, l'importo delle entrate IVA che si perde è molto alto, intorno ai 170 miliardi di euro l'anno, di cui circa 50 miliardi di euro a causa di frodi nelle transazioni commerciali transfrontaliere. C'è quindi un urgente bisogno di agire. Allo stesso tempo, le norme IVA rappresentano un notevole onere amministrativo, in particolare per le PMI e le imprese digitali, e ancor più nelle transazioni transfrontaliere. C'è quindi scopo di modernizzare il modo in cui l'IVA è raccolta. La Commissione sta preparando un piano d'azione da finalizzare nelle prossime settimane.

Su quali linee di sviluppo si muove il nuovo Sistema Statistico Europeo (ESS), creato per rendere comparabili i dati statistici in tutti gli Stati membri?

La comparabilità delle statistiche europee tra gli Stati membri è di grande importanza per la definizione di politiche basate su un'analisi rigorosa e sull'evidenza empirica. La comparabilità è una dimensione fondamentale della qualità delle statistiche europee. Il sistema statistico europeo (SSE), che è una collaborazione tra le autorità statistiche nazionali sotto la guida di Eurostat, ha dimostrato

di essere una piattaforma efficace per armonizzare le metodologie e coordinare le attività di modernizzazione in tutta l'UE. Ne conseguono miglioramenti continui della qualità e comparabilità delle statistiche europee. Nel 2014 il SSE ha approvato un quadro guida per il periodo fino al 2020, la "Visione SSE 2020", che identifica le sfide attuali e future nel campo statistico, identifica i fattori di cambiamento e le priorità per l'azione del SSE. Elementi di attenzione sono gli utenti, la qualità dei dati, le nuove fonti di dati e l'elaborazione di processi moderni di produzione e diffusione dei dati. Le azioni e progetti comuni previsti in queste aree aumenteranno ulteriormente la comparabilità delle statistiche europee.

massimo.suardi@ec.europa.eu

CAMERE EUROPEE CON VISTA

Un viaggio attraverso 40 destinazioni

La Camera finlandese in prima linea nel sostegno alle donne manager

Promuovere l'accesso delle donne alle posizioni di vertice delle società: è con questo obiettivo che da oltre dieci anni la Camera di Commercio finlandese ha sviluppato il "Women Leaders Programme", un'iniziativa volta a stimolare l'adozione di misure di autoregolamentazione del mondo imprenditoriale, piuttosto che l'adozione di normative che introducano quote rosa nel settore privato, che permettano un maggior coinvolgimento delle donne nei luoghi decisionali. Il programma comprende l'elaborazione di studi, utilizzati a fini statistici dal Governo, riguardanti la quota di donne dirigenti nelle società quotate in borsa, lo sviluppo di campagne di sensibilizzazione, l'instaurazione di contatti diretti con i consigli di amministrazione. Centrale è, infine, il programma di mentoring che prevede la costituzione di coppie formate da un imprenditore/direttore generale/top manager esperto e da una potenziale imprenditrice, in cui il primo mette a disposizione della futura collega la sua esperienza ed i suoi contatti, offrendo anche consigli su misura per avviare e sviluppare un'attività economica. Basato su uno schema facilmente replicabile in altri



sistemi camerali, "Women Leaders Programme" è stato l'occasione per mostrare come lo stesso mondo imprenditoriale possa guidare il processo di promozione delle donne quali capitani d'impresa assicurando un contesto autoregolatorio più flessibile laddove il legislatore non ha previsto un sistema di quote rosa. Il programma è stato premiato durante l'edizione torinese del Congresso Mondiale delle Camere di Commercio, tenutasi lo scorso giugno, come miglior progetto nella categoria "Best Corporate Social Responsibility".

Serbia: quando la Diaspora fa business

Creare un forte legame tra l'economia serba e gli imprenditori serbi che, pur operando all'estero, possono costituire dei traits d'union tra il Paese di origine e quello di adozione: è questo l'obiettivo di "Diaspora". Questo Business Council, creato lo scorso giugno, non è un semplice forum di discussione, ma uno strumento per portare avanti concrete iniziative progettuali (tra cui un centro logistico serbo a Toronto, una fiera di businessmen serbi presenti a Zurigo, un Business Forum franco-serbo a Lione) possibili solo attraverso la creazione di contatti a livello internazionale che pongano in luce le potenzialità dell'economia serba, dovute alla riduzione dei rischi di investimento, ad una crescente stabilità macroeconomica ed ad una maggiore affidabilità dell'ambiente imprenditoriale oggi creatosi nello Stato balcanico. Il Forum, presieduto dalla Camera di Commercio serba e formato da circa 60 imprenditori operanti in Serbia ed all'estero, si pone anche e soprattutto lo scopo di far avanzare un nuovo concetto di diplomazia economica nella quale proprio la Camera di Commercio serba recentemente riformata è chiamata ad assumere un ruolo di primo piano.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu



OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Il percorso comune in Europa



Birmania: EUROCHAMBRES promuove la Camera europea

Con l'insediamento, nel 2011, del nuovo governo birmano e le conseguenti riforme democratiche, l'Unione Europea ha avviato un rapido smantellamento delle sanzioni che ha portato, in meno di due anni, a lanciare una collaborazione a 360°. Il periodo di transizione avviato da qualche anno si sposa peraltro con uno sviluppo del Paese estremamente rapido, particolarmente in settori sensibili quali l'agricoltura, la pesca, l'energia, l'attività estrattiva, il turismo, le infrastrutture, le comunicazioni, i settori bancario e assicurativo dove gli investimenti esteri stanno decollando. Rispondendo ad una gara europea lanciata nel 2014, il sistema camerale si è aggiudicato la costituzione in loco della *Eurocham Myanmar*, che ha come missione la promozione della presenza imprenditoriale europea, il miglioramento delle condizioni di *business* nella regione anche attraverso la rappresentanza degli interessi delle imprese. EUROCHAMBRES affianca in qualità di partner la Camera Franco-Birmana (capofila del consorzio), la Camera di Anversa, le Camere nazionali di Francia ed Ungheria ed il CEI Piemonte. La struttura, lanciata a fine 2015, sta entrando nella piena operatività e potrà diventare progressivamente un importante punto di riferimento nell'area.

flavio.burlizzi@sistemacamerale.eu

Banche e imprese: le Camere in concertazione

Se da un lato la crisi, come è noto, ha portato molte PMI ad una preoccupante crisi di liquidità, dall'altro ha generato nel sistema bancario una sempre più scarsa propensione a erogare credito a fronte di scenari economici incerti. In questa situazione, il ruolo delle Camere di Commercio quali soggetti facilitatori risulta essenziale per orientare le imprese e fornire alle banche una importante sponda istituzionale. La crescente collaborazione tra EUROCHAMBRES e la European Banking Federation sta facendo emergere numerose indicazioni per iniziative politiche ma anche progettuali da sviluppare in un prossimo futuro. Tra i vari spunti, di particolare

interesse risulta la proposta di creare una *app* di orientamento ai finanziamenti, rivolta agli imprenditori sulla base di buone prassi camerali spagnole e olandesi, ma anche la definizione di standard europei per il riscontro minimo dovuto in caso di rifiuto da parte della banca di una richiesta di finanziamento, al fine di agevolare l'imprenditore nella ricerca di fonti alternative. Infine la creazione di una banca dati di buone prassi camerali a livello europeo rappresenterebbe un'ulteriore occasione per fornire un servizio concreto alle imprese ma anche per mettere a valore l'impegno delle Camere su tale fronte.

marco.bonfante@sistemacamerale.eu

L'internazionalizzazione delle PMI in Asia: il progetto EU ASIA link

Lanciata all'inizio del 2016 su iniziativa del Parlamento europeo, la piattaforma di coordinamento EU Asia Business link – implementata da EUROCHAMBRES e GOPA.com per conto della DG DEVCO della Commissione europea – intende raggiungere due obiettivi principali: a beneficio delle PMI e delle associazioni imprenditoriali europee, l'intensificazione della visibilità delle iniziative a firma Ue aventi per teatro l'Asia e il miglioramento della coerenza fra le iniziati-

ve stesse al fine di massimizzare l'impatto dell'impegno europeo sul tema. Anche grazie alla collaborazione con attori di rilievo, quali Camere europee all'estero, organizzazioni di supporto alle PMI, la rete Enterprise Europe Network, centri imprenditoriali e network, EALINK si propone di divenire in tempi brevi uno strumento di aggregazione per lo sviluppo di attività di business in Asia. Particolarmente attivo appare finora il contributo di EUROCHAMBRES in ambito promozionale: intenzionata a replicare il buon successo registrato da due incontri organizzati a fine 2015 dalla Camera ungherese e da quella lettone nella fase di pre-lancio della



piattaforma, l'associazione europea delle Camere di Commercio invita le realtà camerali europee a collaborare per l'organizzazione di eventi ristretti, riservati a un numero limitato di partecipanti, da svolgersi nell'Ue, aventi per tema l'internazionalizzazione in Asia e lo sviluppo di EALINK.

stefano.dessi@sistemacamerale.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

Verso l' E-government Action Plan 2016-2020

La Commissione europea procede a tappe forzate verso la redazione del nuovo Piano d'azione E-government utilizzando una serie di interventi combinati: l'interazione costante con gli *stakeholders* di società civile, industria, associazioni e Pubblica Amministrazione attraverso incontri periodici mirati, la preparazione di studi sulle migliori pratiche europee e l'analisi delle prospettive ed infine una recente consultazione online che ha portato il contributo di più di 350 attori dei 28 Stati membri. Ne emerge un quadro partecipativo molto ampio con uno sguardo attento al futuro, dopo un primo Piano d'azione 2011-2015 i cui risultati non sono sempre valutati positivamente. Alla Commissione europea è richiesto di continuare a concentrarsi sullo scambio di esperienze e in un'azione forte di raccomandazione politica ai Singoli SM, attraverso strumenti come il Semestre Europeo. Un recente studio commissionato a PricewaterhouseCoopers individua 340 servizi di *open government* realizzati da 220 organizzazioni in Europa (opengov.testproject.eu). Sufficiente soffermarsi su strumenti come budgetparticipatif.paris.fr, che permette ai cittadini di Parigi di esprimersi e votare su progetti per la città a cui il Comune dedica il 5% del proprio bilancio annuale. Un panorama interessante, che mostra come si stia avanzando rapidamente su sentieri sino a pochi anni fa assolutamente non battuti. Da seguire con attenzione come la Commissione interpreterà il contenuto del futuro Action Plan.

flavio.burlizzi@sistematicamerale.eu

La circolazione dei lavoratori nell'Ue: la European Professional Card

Lo scorso 18 gennaio la Commissione europea ha lanciato la prima fase d'implementazione della Carta Professionale Europea. L'iniziativa - che si inserisce nel quadro della Strategia Ue sul Mercato Unico e interesserà per ora categorie specifiche di professionisti quali infermiere generaliste, agenti immobiliari, fisioter-

pisti, farmacisti e guide di montagna, ma potrà presto essere estesa ad altre figure professionali - punta a facilitare la mobilità dei lavoratori dell'Unione, attraverso un più efficace riconoscimento delle qualifiche professionali. La procedura è completamente informatizzata: il lavoratore intenzionato a trasferirsi all'estero può infatti creare un profilo personalizzato, inserendo dati sulle proprie esperienze di studio e professionali, oltre che sui periodi trascorsi all'estero e sulla destinazione prescelta, sul portale [Your Europe](http://YourEurope). Attraverso la piattaforma digitale IMI la richiesta, compilabile in tutte le lingue Ue, viene trasmessa dall'autorità competente di residenza all'autorità competente del paese di trasferimento, che ha un mese di tempo per l'esame del dossier in caso

di trasferta temporanea e tre mesi in caso di *relocation* permanente. L'approvazione della procedura consentirà al richiedente di ricevere un certificato elettronico valido nell'intera Unione europea.

Con una particolare attenzione per l'interconnessione tra pubblica amministrazione da un lato ed imprese e cittadini dall'altro, le priorità sono state aggiornate rispetto alla Strategia del Mercato Unico Digitale, adottata a fine 2015, e mirano ad espandere l'utilizzo dell'identificazione elettronica su svariati ambiti di certificazione e scambio di documenti (fatturazione, appalti, produzione di dati sensibili etc.), implementando misure che aumentino la sicurezza in rete e la fiducia dei singoli utenti. La Commissione ha anche creato la piattaforma NIFO (National Interoperability Framework Observatory), che aggrega le buone prassi generate dal primo ISA e costituisce uno strumento per governi e autorità nazionali per lo scambio di dati e spunti per piste di lavoro comuni.

marco.bonfante@sistematicamerale.eu



di trasferta temporanea e tre mesi in caso di *relocation* permanente. L'approvazione della procedura consentirà al richiedente di ricevere un certificato elettronico valido nell'intera Unione europea.

stefano.dessi@sistematicamerale.eu

Per una Europa sempre più digitale

Si è tenuto il 3 marzo a Bruxelles l'Info Day di presentazione del programma ISA2 (Interoperability Solutions for European Public Administration). La giornata è servita a definire le differenze rispetto al precedente ISA (attivo nel periodo 2010-15) e delineare le priorità che verranno finanziate nel periodo 2016-20 con i 131 milioni allocati al programma per progettualità e misure politiche.

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

ERASMUS+

2014 - 2020 programme for Education, Training, Youth, and Sport

Le nuove opportunità per la promozione dello sport nell'UE

La Commissione europea, in risposta alle numerose richieste di finanziamento avanzate dagli operatori del settore, ha stanziato 34 milioni di EUR per le nuove call annuali Erasmus + dedicate alla promozione dello sport di base, ovvero delle discipline praticate a livello locale e amatoriale e dello sport per tutti. La novità dei bandi 2016 è la possibilità di finanziare piccoli partenariati collaborativi: tali progetti richiederanno minore documentazione, si avvarranno di un finanziamento massimo di 60.000 euro e potranno essere realizzati da consorzi di soli 3 partner. I bandi supporteranno inoltre, con un'erogazione non superiore ai 500.000 EUR, l'organizzazione di eventi sportivi, mentre le proposte di creazione di partenariati collaborativi su larga scala beneficeranno di un contributo massimo di 400.000 EUR. L'invito a presentare proposte, in scadenza il prossimo 12 maggio, è rivolto ad organizzazioni pubbliche e private senza scopo di lucro e prevede un tasso di cofinanziamento comunitario dell'80%. I bandi Erasmus + non costituiscono l'unico strumento UE di promozione delle attività sportive: nel 2016 si terrà la seconda edizione della Settimana europea dello sport, mentre la Commissione ha annunciato per le prossime settimane la pubblicazione di un bando dedicato all'inserimento sociale nel campo dello sport e dell'istruzione.

stefano.dessi@sistemacamerale.eu



Le reti UE sulle TIC: la piattaforma IDEAL - ist

IDEAL - ist è un network internazionale sulle Tecnologie di Informazione e Comunicazione (TIC), che comprende più di 65 associati nazionali sia a livello Ue che extra-Ue, tra i quali si segnalano, nel secondo caso, realtà dei Paesi partner, dei Paesi del Partenariato orientale e di quello Mediterraneo, oltre a *stakeholders* di importanti Paesi quali, fra gli altri, Argentina, Messico e Canada. La rete, creata nel 1996, è sinonimo di grande affidabilità fra gli operatori del settore: oltre a proporre a PML, associazioni no-profit, organizzazioni accademiche, soggetti attivi nel campo della ricerca e società di consulenza i servizi classici, come l'assistenza nella redazione e nella gestione di proposte progettuali, la messa a disposizione di expertise e case studies per la costruzione di partenariati, l'organizzazione di eventi di brokerage e di opportunità di networking, la periodica pubblicazione di newsletter, rapporti e informative su tematiche riguardanti le TIC, IDEAL - ist presenta un innovativo strumento di promozione delle conoscenze fra gli addetti ai lavori. Il tool, aggiornato regolarmente, fornisce informazioni di base, permettendo non solo di approfondire le caratteristiche delle proposte ma anche di esaminare i dettagli delle progettualità di successo. Rappresentante per l'Italia della rete è l'Agenzia per la Promozione della Ricerca europea (APRE).

stefano.dessi@sistemacamerale.eu



KIC FOOD: al via il bando per la comunità della conoscenza alimentare

È stato pubblicato in febbraio il bando per la creazione della Knowledge Innovation Community (KIC), relativa al settore alimentare. La *call*, in scadenza a giugno, prevede un cofinanziamento del 25% da parte dell'European Institute of Technology (il totale previsto su 7 anni è di 300 milioni di EUR). La creazione di questa comunità servirà ad approfondire in chiave transnazionale il dialogo tra ricerca, mondo imprenditoriale e società su tematiche quali sicurezza alimentare e sostenibilità, qualità, salute, mettendo al centro il consumatore. L'Italia concorre all'interno del consorzio FOODNEXUS, frutto di tre anni di preparazione e prevede il coinvolgimento del sistema camerale nazionale a fianco dei maggiori partner del mondo scientifico e della grande industria, con il coordinamento dell'Università di Bologna. Sul versante europeo il partenariato sarà presieduto da Unilever e sarà composto, oltre che da Italia, da Danimarca, Svezia, Spagna, Francia, Benelux, Regno Unito, Polonia, Ungheria e molto probabilmente Portogallo. Il consorzio che si aggiudicherà il bando potrà attrarre risorse nazionali ed europee (H2020, Fondi strutturali etc) e, ovviamente, rappresentare un importante riferimento dei contenuti dei programmi di lavoro e relativi bandi della Commissione nel settore dell'agrofood per i prossimi sette anni. Lo strumento, operativo dal 1 gennaio 2017, dovrà dimostrare, dopo il periodo di parziale cofinanziamento comunitario, la completa sostenibilità, per diventare la più importante piattaforma europea per l'innovazione nel settore.

marco.bonfante@sistemacamerale.eu

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 7 N. 3

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustiana, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor



Il sito web Spazio Europa <http://asbl.unioncamere.net/>, regolarmente aggiornato a cura dello staff di Unioncamere Europa, si propone d'informare le Camere di Commercio sulle novità legislative europee. Unitamente a schede di approfondimento sulle tematiche europee d'interesse, in Spazio Europa sono disponibili le edizioni settimanali degli strumenti di monitoraggio legislativo e di monitoraggio bandi.

Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@sistemacamerale.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.